

Foggia 900. Verso un documento guida per il welfare culturale urbano della Città di Foggia

A cura di Fedele Congedo e Ilaria Vitellio

Indice dei contenuti

Premessa: la memoria come fondamento del welfare	2
Capitolo 1. Le prospettive della comunità. Analisi qualitativa delle risposte al questionario	3
1.1. Memoria attiva / fare memoria: strumenti e approcci per il racconto del passato	4
1.2. Comunità di Patrimonio / Fare Comunità. La dimensione sociale della Memoria	7
1.3. Visioni di Impatto / Fare Cambiamento. Proposte concrete per le politiche urbane	9
Capitolo 2: La città raccontata. Il patrimonio collettivo nelle mappe collaborative	11
2.1. Le lenti della Memoria. Le categorie per mappare il patrimonio immateriale	11
2.2. Le tracce sul territorio: tipologie e significati del patrimonio materiale	13
2.3. Indizi per il Futuro. Dalle mappe al Documento Guida	15
2.4. Avanzamenti del laboratorio del 24.6.2025	17
Capitolo 3: Dalla Comunità alla Policy. Allineamento tra gli esiti di Foggia 900 e il Monitoraggio partecipativo dei Luoghi della Memoria	19
3.1. Analisi di convergenza: mappatura di Foggia 900 e Albero degli Obiettivi dei Luoghi della Memoria	19
Capitolo 4. Verso le Linee Guida per il welfare culturale urbano di Foggia	23
4.1. Foggia laboratorio del welfare culturale pugliese	23
4.2. Asse Strategico 1. Structurare la cura del patrimonio. Dagli eventi alla Politica	25
4.3. Asse Strategico 2. Rafforzare il benessere umano attraverso la cultura. Dalla Memoria all'Azione	26
4.4. Asse Strategico 3. Abilitare la partecipazione e l'innovazione continua. Dal progetto al processo	27
4.5. Sistema degli obiettivi per un welfare culturale urbano di Foggia fondato sulle memorie	28
4.6. Proposte per fare comunità	30

Premessa: la memoria come fondamento del welfare

Il percorso partecipativo "Foggia 900 - Archeologia dei paesaggi e della memoria di una città tra le due guerre" pone le basi di un rinnovato approccio al benessere della comunità attraverso la cultura. Promosso dal Dipartimento di Studi Umanistici e dall'Area Terza Missione e Grandi Progetti dell'Università di Foggia, in stretta collaborazione con il Comune di Foggia quale decisore pubblico finale e un ampio partenariato di associazioni, enti culturali, imprese e cittadini, il progetto si persegue un obiettivo ambizioso: attivare una narrazione collettiva delle memorie e costruire un inventario partecipativo dei patrimoni materiali e immateriali della città nel cruciale periodo storico compreso tra le due guerre mondiali. La finalità principale di questo processo è la definizione di un documento guida condiviso per il welfare culturale urbano, da sottoporre all'Amministrazione Comunale per l'inserimento nelle proprie Linee Programmatiche di sviluppo a base culturale.

Il concetto di "welfare culturale", che anima l'intero percorso, si discosta da una visione meramente conservativa del patrimonio per abbracciare un approccio integrato e dinamico. In linea con gli indirizzi strategici della Regione Puglia, il welfare culturale è inteso come un insieme di pratiche e politiche che utilizzano il patrimonio, l'arte e la cultura come leve per promuovere il benessere individuale e collettivo, la salute, la coesione sociale e lo sviluppo di comunità resilienti e consapevoli. In questa prospettiva, la memoria diventa un "dispositivo di senso del presente", uno strumento attivo per contribuire al superamento degli ostacoli sociali e per rafforzare il tessuto civico. Il percorso di Foggia si innesta in questo solco, interpretando la necessità della comunità di elaborare la propria complessa storia novecentesca come un investimento strategico sul proprio futuro.

Questo documento, elaborato durante la fase di mappatura collaborativa del [percorso partecipativo di Foggia 900](#), intende restituire la ricchezza di quanto emergente, tracciando un itinerario che muove dall'ascolto delle voci dei partecipanti, per giungere ad una prima formulazione di raccomandazioni di policy. Sviluppa pertanto un'analisi integrata delle informazioni prodotte durante il processo partecipativo:

- le risposte qualitative al questionario somministrato ai partecipanti, che offrono uno spaccato delle loro visioni, bisogni e proposte;
- i dati ad oggi emersi dalla mappatura collaborativa dei patrimoni materiali e immateriali, che disegnano una geografia inedita della memoria urbana.

Questi esiti vengono conseguentemente messi in dialogo con il quadro strategico definito dal [monitoraggio partecipativo per il programma biennale dei Luoghi della Memoria](#), e in

particolare con la struttura dell'[Albero degli Obiettivi per i Luoghi della Memoria](#).

Il confronto consente di apprezzare le affinità con le istanze della comunità di Foggia 900, per un loro allineamento con le direttrici delineate dalla Legge Regionale 27 marzo 2020, n. 10 (Promozione e sostegno alle attività di valorizzazione dei luoghi della memoria del novecento e degli archivi storici della Puglia), per un corpus di prime linee guida per l'azione amministrativa. Il report delinea un ponte tra partecipazione civica e decisione politica, per affermare la cura della memoria come fondamento di un welfare culturale urbano sostenibile.

Capitolo 1. Le prospettive della comunità. Analisi qualitativa delle risposte al questionario

Per la definizione di una politica culturale di Foggia, che custodisca la memoria e valorizzi i patrimoni, materiali e immateriali, legati alla storia della città durante il Secondo Conflitto mondiale, su [Puglia Partecipa](#) sono state proposte tre domande delineate nel [Documento finale del monitoraggio partecipativo per la redazione del programma biennale dei Luoghi della Memoria](#) della Regione Puglia - Puglia Culture, per un confronto sulle direzioni strategiche fondamentali: *Fare Memoria, Fare Comunità, Fare Cambiamento*.

1. **Memoria attiva/Fare memoria.** *In che modo possiamo utilizzare strumenti creativi come l'arte, le tecnologie e le fonti storiche per attivare una memoria viva del passato, capace di parlare al presente e alle nuove generazioni?*
2. **Comunità di patrimonio/Fare comunità.** *Come possiamo essere una comunità coesa e capace insieme di custodire l'eredità dei patrimoni della guerra, attivare percorsi di memoria condivisa per migliorare il benessere socio-culturale, l'inclusione e la qualità della vita (welfare culturale)?*
3. **Visioni di impatto possibili/Fare cambiamento.** *Quali azioni suggeriresti al Comune di Foggia per fare cambiamento e promuovere la tutela, la valorizzazione e la fruizione del patrimonio, materiale e immateriale, della Seconda Guerra?*

L'analisi delle [risposte al questionario](#) del percorso "Foggia 900", fornite dai partecipanti al 22.06.2025, costituisce il primo passo per comprendere le aspirazioni, le preoccupazioni e le proposte della comunità.⁴ Da queste voci emerge un quadro complesso e articolato, che delinea una visione condivisa su come attivare la memoria, costruire una comunità di patrimonio e generare un cambiamento tangibile per la città.

1.1. Memoria attiva / fare memoria: strumenti e approcci per il racconto del passato

Emerge una dialettica feconda tra due esigenze apparentemente opposte, ma in realtà profondamente complementari:

- la richiesta di un approccio basato sul rigore scientifico e sull'oggettività storica
- una forte spinta verso l'adozione di linguaggi innovativi, creativi e tecnologicamente avanzati, per rendere la memoria accessibile e significativa, soprattutto per le nuove generazioni.

La necessità di un fondamento scientifico è espressa con chiarezza da chi auspica che lo studio degli eventi avvenga "in modo scevro da condizionamenti e ideologie di parte", avvalendosi di competenze specifiche come la "conoscenza della storia militare, dei mezzi, tattiche e strategie".

L'istanza riflette la volontà di costruire una memoria solida, basata sui fatti e lontana da strumentalizzazioni, attraverso una "attenta lettura ed esposizione lontana da ideologie e credo di parte". La collaborazione tra enti, associazioni e studiosi locali è vista come determinante per una ricostruzione accurata degli eventi.

Parallelamente, i partecipanti riconoscono che il rigore da solo non basta. Per parlare al presente e "alle e con le nuove generazioni", è indispensabile utilizzare strumenti capaci di coinvolgere emotivamente e intellettualmente. Le proposte in questo senso sono numerose e innovative: si va dall'uso della "realtà virtuale" e di "app interattive" a "mostre multimediali", "installazioni sonore e visive", "video mapping" e "podcast itineranti".

Queste tecnologie sono viste come mezzi per "rivivere il passato in modo coinvolgente", stimolando "domande, confronto e partecipazione attiva". L'obiettivo è trasformare la fruizione della storia da un "mero accumulo di testimonianze materiali" a un'esperienza performante ed esplorativa, capace di creare un "legame più profondo con la nostra comunità".

Le proposte chiave che emergono da questa sintesi sono ibride e volte a integrare diverse dimensioni:

- **Combinazione di strumenti tradizionali e innovativi.** Si suggerisce di affiancare al "recupero, restauro e protezione del patrimonio storico ancora esistente" l'uso di tecnologie immersive, la preparazione di guide motivate e la realizzazione di percorsi

didattici.

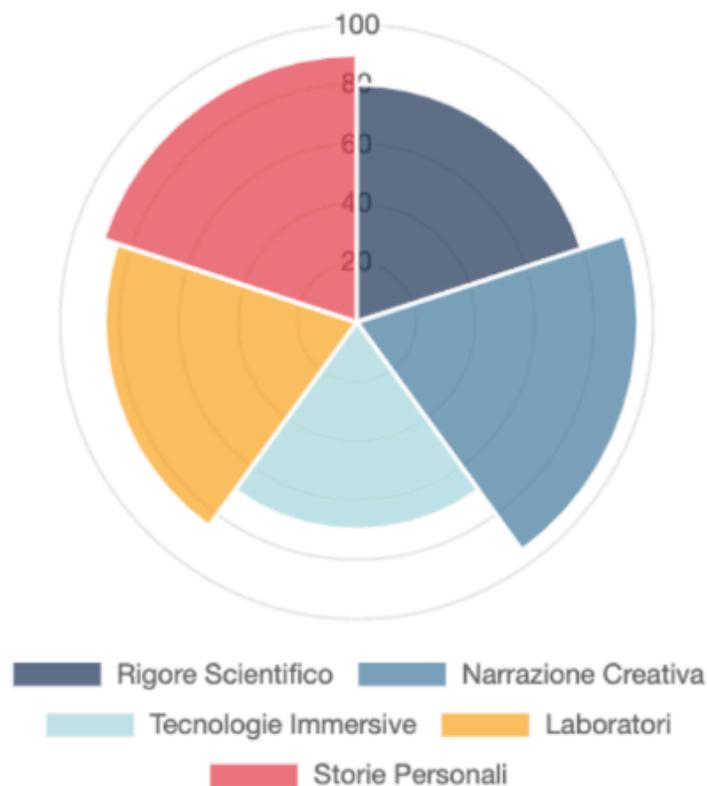
- **Centralità dei laboratori e della co-creazione.** L'idea di "laboratori creativi" e "progetti scolastici che partono da documenti o testimonianze storiche" è ricorrente, indicando la volontà di passare da un ruolo di semplici fruitori a quello di co-produttori di conoscenza.
- **Rielaborazione artistica delle fonti.** Si propone di utilizzare fotografie, filmati e reperti non solo come documenti, ma come "punto di partenza per la narrazione" e per una rielaborazione artistica che possa "creare appartenenza" e un "apprendimento personalizzato".
- **Coinvolgimento delle storie personali e familiari.** Un filone importante riguarda la valorizzazione delle memorie private, favorendo la "ricerca materiale e immateriale delle proprie famiglie" e la condivisione di queste storie, anche attraverso i social media, per stimolare il confronto e lo scambio.

La dualità tra rigore scientifico e narrazione contemporanea è una tensione creativa che costituisce una preziosa indicazione per il futuro documento guida.

I partecipanti chiedono di ricordare in modo vero e vivo. La memoria deve essere *fondata* sulla ricerca storica accurata e *comunicata* attraverso l'emozione, l'arte e la tecnologia. Ne consegue che qualsiasi iniziativa di welfare culturale dovrà essere intrinsecamente interdisciplinare, promuovendo progetti ibridi che vedano la collaborazione sinergica di storici, archivisti, artisti, tecnologi, educatori e comunicatori. Il successo di una politica della memoria a Foggia dipenderà dalla sua capacità di tenere insieme queste due anime, garantendo che il racconto del passato sia tanto affidabile quanto avvincente.

1.1 Fare Memoria: Un Equilibrio Necessario

La comunità chiede un approccio ibrido: solide basi scientifiche unite a linguaggi innovativi e creativi per coinvolgere tutti, specialmente i giovani.



1.2. Comunità di Patrimonio / Fare Comunità. La dimensione sociale della Memoria

Nel cuore delle risposte dei partecipanti al percorso "Foggia 900" batte una concezione della memoria come potente catalizzatore sociale. L'atto del ricordare è visto come un'azione collettiva, il cui scopo ultimo è "fare comunità".

La coesione, come sottolinea un partecipante, nasce quando la memoria è valorizzata come "bene comune", creando "spazi di ascolto e dialogo tra generazioni, culture e vissuti diversi". Questa visione trasforma il patrimonio da insieme di oggetti e storie a infrastruttura di relazioni umane, diventando uno "strumento di welfare culturale, capace di dare senso e appartenenza ai luoghi".

Un tema ricorrente e centrale è il ruolo insostituibile della **scuola** e del **dialogo intergenerazionale**. I partecipanti indicano con forza la necessità di "partire dalla scuola, creando occasioni di racconto destinate ai più piccoli". L'esperienza diretta vissuta da un istituto scolastico nel progetto è emblematica: il percorso ha permesso agli alunni di "percepirsi come anello vivo di una catena di fatti, luoghi, persone" e di "tastare con mano la grande storia", generando un legame più profondo con la comunità. Questa esperienza conferma l'idea che coinvolgere gli studenti nella scoperta della propria storia familiare e comunitaria sia una leva strategica per costruire un senso di identità e responsabilità civica.

Le proposte concrete per "fare comunità" perseguono un ecosistema diffuso di condivisione:

- **Creazione di spazi fisici e relazionali.** Si suggerisce di istituire "biblioteche solidali nei quartieri" e "luoghi di comunità dove potersi incontrare per condividere i saperi".
- **Attivazione di reti collaborative.** La proposta di una "rete di cittadini, scuole, associazioni e istituzioni culturali" per costruire la mappa partecipata è vista come il metodo stesso per generare coesione sociale.
- **Approccio inclusivo verso le nuove generazioni.** Viene evidenziata la necessità di superare i "paternalismi" e di "imparare a lavorare, a fare davvero insieme", rispettando i linguaggi, con "tempi veloci" "soluzioni tecnologiche". L'incontro tra i "due ritmi di passo" di adulti e giovani è descritto come "delicato e complesso", ma capace di produrre risultati che vanno "oltre ogni aspettativa".

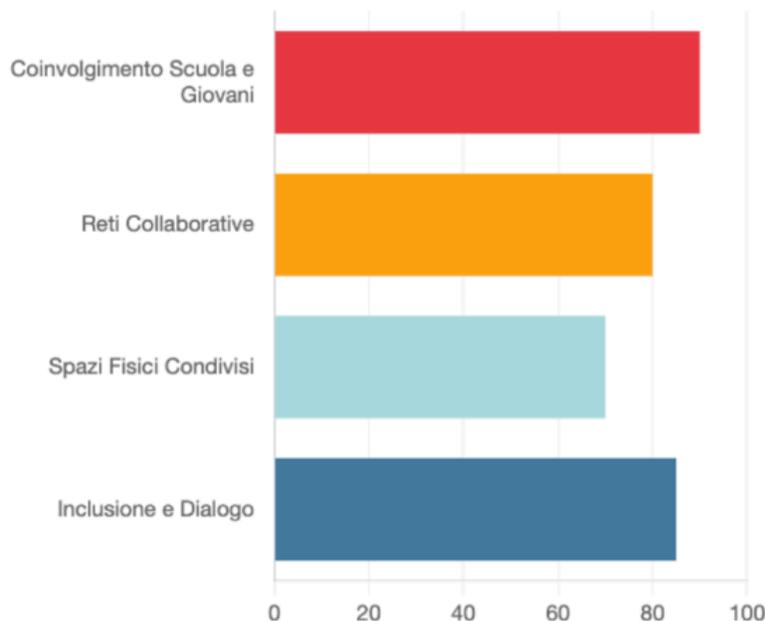
L'analisi di queste risposte rivela una consapevolezza profonda e a tratti sofferta della realtà sociale della città. In un contesto che un partecipante descrive come carente di "senso di identità comunitaria", il lavoro sulla memoria assume una valenza che trascende l'ambito puramente culturale, per diventare una vera e propria strategia di ricomposizione

sociale. La richiesta di lavorare "ab imis", dalle fondamenta, per risvegliare nei cittadini non solo la conoscenza ma "il desiderio intimo di ricercarli e difenderli", suggerisce che il welfare culturale a Foggia deve agire a un livello di cura, quasi terapeutico.

Dal raccogliere e trasmettere informazioni, si dovrebbe giungere a attivare legami, per ricostruire una fiducia condivisa e fornire ai cittadini, specialmente ai più giovani, le radici necessarie per immaginare un futuro comune. Le politiche di welfare culturale, pertanto, non potranno limitarsi a eventi sporadici e isolati, ma dovranno configurarsi come processi continui, radicati nel tessuto sociale e istituzionale, con un'attenzione privilegiata al mondo della scuola e alle associazioni, visti come i nodi vitali di questa nuova rete di comunità patrimoniale.

1.2 Fare Comunità: Le Priorità Sociali

La memoria è vista come un potente catalizzatore sociale. Le azioni più richieste si concentrano sul dialogo intergenerazionale e sulla creazione di reti.



1.3. Visioni di Impatto / Fare Cambiamento. Proposte concrete per le politiche urbane

Le risposte dei partecipanti nella terza area tematica, "Visioni di impatto possibili/Fare cambiamento", dimostrano una notevole capacità di tradurre le aspirazioni in proposte concrete, delineando una chiara domanda di istituzionalizzazione della memoria all'interno delle politiche urbane. Superando la dimensione del singolo progetto, i cittadini immaginano un futuro in cui la cura del patrimonio del Novecento diventi una funzione stabile e visibile dell'amministrazione cittadina, capace di generare un impatto duraturo sul benessere e sull'identità di Foggia.

Le proposte si articolano attorno a tre assi principali: la creazione di luoghi fisici dedicati, lo sviluppo di strumenti di fruizione diffusa nel tessuto urbano e la strutturazione di una programmazione culturale stabile e coordinata.

1. Luoghi Fisici Permanenti. La richiesta più forte e ricorrente è quella di dare alla memoria una "casa". I partecipanti suggeriscono di "avviare un Centro Civico della Memoria, un luogo fisico e digitale dove convergano racconti, documenti, mostre ed eventi partecipativi". Questo luogo è immaginato come un "hub per progetti educativi, artistici e sociali", un punto di riferimento per la comunità e non un semplice museo. L'idea è rafforzata dalla proposta di "scegliere un luogo destinato a diventare il grande spazio della memoria", che suggerisce un investimento simbolico e infrastrutturale da parte del Comune.

2. Strumenti di Fruizione Urbana Diffusa. Oltre a un luogo centrale, emerge la volontà di disseminare la memoria nello spazio pubblico, rendendola parte dell'esperienza quotidiana della città. Si propone di realizzare "percorsi urbani della memoria" e "installazioni interattive". Una delle idee concrete è nata all'interno di un laboratorio con un istituto scolastico: "linkare le mappe" attraverso QR code particolarmente visibili applicati negli spazi comuni. Questa proposta viene estesa a tutta la città, suggerendo che il Comune si faccia carico di apporre "targhe, ben visibili" sugli edifici e nei luoghi mappati più significativi. Questo permetterebbe una "immediata fruizione", segnalerebbe "tangibilmente il valore" dei luoghi e fornirebbe "indicazioni precise circa l'importanza della loro conservazione".

3. Governance e programmazione stabile. C'è chiara consapevolezza che la sostenibilità di queste iniziative dipende da un modello di governance solido e da una programmazione continua. Viene evidenziato che "azioni isolate hanno vita breve" e che "slanci senza sedimentazione non lasciano traccia". Per questo, si raccomanda una "triangolazione motivata, avvincente, soprattutto concreta" tra Università, associazionismo e Comune.

Per dare continuità e visibilità alle attività, si propone di creare un evento fisso (un festival della storia, giornate dell'identità storica, settimana della storia).

L'insieme di queste proposte rivela una transizione significativa nella percezione del ruolo dei cittadini: da destinatari di politiche culturali a co-progettisti di policy.

Le idee avanzate, che spaziano dall'infrastruttura fisica alla governance, dalla tecnologia alla programmazione di lungo periodo, indicano che il processo partecipativo ha attivato non solo memorie, ma anche competenze civiche, verso una visione strategica per il futuro della città. La richiesta di stabilità, di luoghi, di budget e di coordinamento istituzionale è un appello esplicito a passare dalla logica del progetto a quella di una politica pubblica strutturata.

Il documento guida per il welfare culturale di Foggia ha il compito di raccogliere questa domanda e tradurla in un modello di governance chiaro e sostenibile, che definisca ruoli, responsabilità e risorse per la gestione permanente del patrimonio della memoria, assicurando che l'eredità di "Foggia 900" non si disperda, ma diventi un pilastro della vita civica e culturale della città.

1.3 Fare Cambiamento: Verso l'Impatto

I cittadini chiedono di passare dal progetto a una politica stabile, con luoghi, strumenti e una governance definita.

 **Luoghi Fisici Permanenti** (Centro della Memoria)

 **Fruizione Urbana Diffusa** (QR code, percorsi)

 **Governance Stabile** (Rete, programmazione)

Capitolo 2: La città raccontata. Il patrimonio collettivo nelle mappe collaborative

Il nucleo del percorso "Foggia 900" è rappresentato dalla [mappatura collaborativa](#), un processo di costruzione collettiva della conoscenza che utilizza la piattaforma digitale CityopenSource, per realizzare un inventario partecipativo dei patrimoni materiali e immateriali della città tra le due guerre.

Le due mappe in evoluzione, del patrimonio materiale e immateriale, si configurano come un testo collettivo, un racconto polifonico che rivela la geografia emotiva, sociale e storica di Foggia. L'analisi dei primi dati raccolti offre indizi per la definizione di un documento guida vivo: mostra luoghi, storie e temi riconosciuti da una comunità mappante come punti di riferimento della propria identità, meritevoli di cura e valorizzazione.

2.1. Le lenti della Memoria. Le categorie per mappare il patrimonio immateriale

La mappatura del patrimonio immateriale si è distinta per un approccio di co-design partecipativo. Durante il [2° Laboratorio di co-produzione della conoscenza e di co-design della narrazione](#), attuato il 15.4.25 presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Foggia, i partecipanti hanno modellato dodici categorie tematiche di mappatura: vere e proprie "lenti" di identificazione, attraverso cui la comunità ha scelto di leggere, organizzare e dare un senso alla memoria da mappare. Le categorie sono dei veri e propri quadri narrativi, che rivelano priorità tematiche, sensibilità, le chiavi di lettura collettive della storia del Novecento a Foggia.

L'analisi dei contenuti ad oggi mappati all'interno di queste categorie permette di identificare i nuclei narrativi dominanti in via di affermazione:

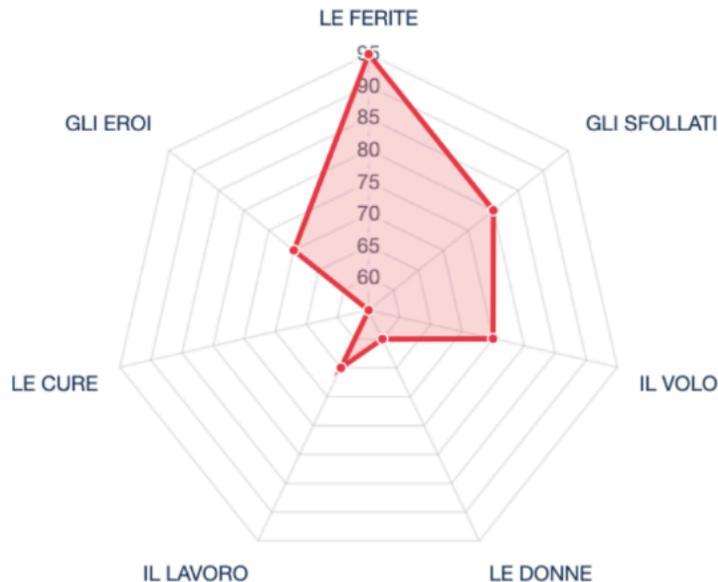
- **Le Ferite.** È la categoria più densa e sentita. Raccoglie una pluralità di testimonianze che orbitano attorno all'esperienza traumatica dei bombardamenti del 1943. Vi troviamo il racconto poetico dell' "apocalisse foggiana" nei versi di Luigi Scopece, la testimonianza dello scrittore Luciano Bianciardi, la rielaborazione artistica della tragedia nell'opera di Françoise Krige, e documenti storici come la "Piantina delle aree bombardate" conservata dall'Istituto Altamura. Accanto a questi, emergono le voci dirette dei sopravvissuti, come Salvatore Coccia e Andrea Muciaccia, che legano la memoria a luoghi specifici della città distrutta, come il Palazzo Iori o Corso Garibaldi. Il tema centrale che emerge è quello del **trauma collettivo**, della sua persistenza nella memoria urbana e della necessità di una sua elaborazione, continua attraverso la narrazione, l'arte e la documentazione storica.

- **Gli Sfolliati.** Strettamente connessa alla precedente, questa categoria dà voce all'esperienza dello sradicamento e della diaspora interna causata dalla guerra. Le voci mappate, come "Gli sfrattati dai bombardamenti" o le immagini degli "Sfolliati in aeroporto" e "in stazione", raccontano la dislocazione forzata, la perdita della casa e la ricerca di un rifugio. Questa narrazione mette in luce la **resilienza della popolazione civile** e la trasformazione temporanea di luoghi come gli aeroporti in spazi di sopravvivenza.
- **Il Volo.** Questa categoria testimonia il ruolo strategico di Foggia come hub aeronautico durante il conflitto, legando la storia locale a una dimensione globale. Le voci mappate, come "La guerra di Foggia all'Australian War Memorial" o le memorie legate all'Aeroporto Gino Lisa, evidenziano la **duplice natura della tecnologia e della modernità**: simbolo di progresso e connessione e strumento di distruzione e conflitto. La presenza di queste memorie sottolinea l'importanza dell'archeologia militare e industriale nel paesaggio foggiano.
- **Le Donne.** Sebbene quantitativamente ad oggi meno rappresentata, questa categoria è qualitativamente significativa perché fa emergere storie e prospettive sommerse nella grande narrazione storica. La mappatura della pittrice "Livia Testi" o della testimonianza di "Maria Pipoli sui bombardamenti" apre uno squarcio sul **ruolo e sull'esperienza femminile durante la guerra**, suggerendo un filone di ricerca e valorizzazione di grande potenziale per recuperare una storia di genere ancora in gran parte da scrivere.
- **Altre categorie.** Temi come **Il Lavoro** (con la locandina della Fiera), **Le Cure** (con le testimonianze sulle suore e sui medici), **Il Cibo**, **Gli Eroi** e **Lo Sport** offrono preziosi indizi sulla vita quotidiana, l'economia, la socialità e le figure di riferimento della comunità in quel periodo.

Al 24.06.25 vi sono categorie ancora non utilizzate o quasi vuote: **La Musica**, **All'americana**, **Stranieri In Patria**. Esse rappresentano un'opportunità per future azioni di ricerca e stimolo partecipativo. Le categorie definite dalla comunità non sono, quindi, un semplice sistema di classificazione. Esse costituiscono una struttura narrativa implicita per il welfare culturale della città. "Le Ferite" suggerisce la necessità di percorsi di elaborazione del trauma collettivo e di riconciliazione con il passato. "Il Volo" apre la strada a itinerari di archeologia industriale e militare. "Le Donne" invita a sviluppare progetti di storia di genere. Il documento guida per il welfare culturale potrà adottare queste categorie come assi programmatici, trasformando le lenti della comunità in linee d'azione concrete per la progettazione di attività culturali mirate, pertinenti e profondamente radicate nel sentire collettivo.

2.1 Patrimonio Immateriale: Le Lenti della Memoria

Le categorie, scelte dalla comunità, rivelano i temi dominanti della narrazione collettiva. Il trauma dei bombardamenti ("LE FERITE") è il cuore pulsante della memoria.



2.2. Le tracce sul territorio: tipologie e significati del patrimonio materiale

[La mappa collaborativa del patrimonio materiale di Foggia](#) offre una lettura stratigrafica della città, un palinsesto urbano dove le tracce del passato convivono, si sovrappongono e talvolta confliggono, raccontando una storia complessa di sviluppo, distruzione e rinascita.

L'analisi dei beni censiti, che spaziano dall'architettura monumentale del Ventennio a umili reperti bellici riutilizzati nella vita quotidiana, rivela la ricchezza di un patrimonio diffuso che va oltre i monumenti canonici e che costituisce un formidabile ancoraggio per la memoria collettiva.

Le tipologie di beni mappati possono essere raggruppate in alcune categorie significative, ognuna portatrice di specifici significati:

- **L'Architettura del Ventennio e la "Grande Foggia".** Una parte consistente della mappatura è dedicata agli edifici pubblici e residenziali realizzati durante il regime fascista. Opere come il Palazzo del Consorzio di Bonifica (progettato da Concezio Petrucci), il Quartiere-giardino EACP di via Scillitani (disegnato da Luigi Piccinato), e

le numerose Case rurali lungo via Lucera sono manifestazione di una precisa visione ideologica e urbanistica. Raccontano la volontà di modernizzare la città, di celebrare la "ruralizzazione" e la bonifica, di ridisegnare lo spazio pubblico secondo i canoni del razionalismo. La mappatura di interi progetti urbani, come la Variante al PRG zona Caserma Miale o il risanamento di Borgo Scopari con la creazione di Via dell'Impero (oggi via Dante), testimonia l'impatto profondo di queste politiche sulla forma della città.

- **Luoghi della memoria civica e religiosa.** La mappa documenta anche la storia di luoghi che hanno subito profonde trasformazioni o che sono scomparsi, diventando essi stessi "patrimonio immateriale" nella memoria dei cittadini. La demolizione di antichi complessi come la Chiesa di Sant'Angelo o la Chiesa e Monastero del Santissimo Salvatore per far posto al nuovo Palazzo di Città racconta una storia di modernizzazione forzata e di riscrittura dello spazio simbolico del centro. Allo stesso modo, la storia del Monastero di Santa Chiara, da complesso religioso a sede municipale e infine a scuola e auditorium, esemplifica la stratificazione funzionale e simbolica che caratterizza molti edifici storici della città.
- **Tracce belliche e Archeologia Contemporanea.** La categoria più originale e rivelatrice è quella delle tracce dirette del conflitto. La mappatura di un Alloggio-deposito Nissen su Via Manfredonia, un prefabbricato militare americano del 1944, o delle "Grelle" - i pannelli d'acciaio traforati usati per le piste di volo degli aeroporti alleati e poi riutilizzati come cancellate e recinzioni a Conversano e Locorotondo - rappresenta una forma rilevante di archeologia contemporanea. Questi reperti, spesso trascurati dalla storiografia ufficiale, sono la materializzazione più tangibile della memoria della guerra e, nel caso delle "Grelle", del suo riuso creativo e spontaneo da parte della comunità. Essi incarnano il passaggio da oggetto militare a elemento del paesaggio rurale, un processo di "patrimonializzazione dal basso" di grande interesse.

L'analisi integrata di queste tipologie di beni riconosce il paesaggio urbano di Foggia come palinsesto di storie e di memorie, spesso in tensione tra loro.

L'architettura celebrativa del Ventennio coesiste con le cicatrici, visibili e invisibili, dei bombardamenti e con le tracce materiali lasciate dall'occupazione alleata. Questa compresenza fisica di narrazioni diverse, a volte antagoniste, costituisce la vera ricchezza e la specificità del patrimonio foggiano. Il caso delle "Grelle" è emblematico: un oggetto militare americano, simbolo della guerra globale, viene decontestualizzato e integrato nell'architettura vernacolare pugliese, diventando un ibrido culturale unico.

Ne consegue che le future politiche di valorizzazione non dovranno limitarsi a un approccio per singoli monumenti. Al contrario, dovranno promuovere una lettura

"stratigrafica" della città, creando itinerari narrativi che connettano queste tracce diverse, raccontando la complessità, le contraddizioni e le sinergie inaspettate della storia urbana. Il documento guida per il welfare culturale dovrà incoraggiare questo sguardo complesso, capace di leggere la città come un libro di storia a cielo aperto, dove ogni edificio, ogni piazza e ogni frammento recuperato contribuisce a una narrazione più ricca e sfaccettata.

2.2 Patrimonio Materiale: Le Tracce sul Territorio

La mappa svela un palinsesto urbano complesso, dove architetture del Ventennio, luoghi civici e umili reperti bellici convivono, raccontando la storia della città.



Architettura del Ventennio: Palazzi e quartieri che incarnano una visione ideologica.



Memoria Civica e Religiosa: Luoghi trasformati o scomparsi, vivi nella memoria.



Archeologia Contemporanea: Reperti bellici (Nissen, "Grelle") riutilizzati dalla comunità.

2.3. Indizi per il Futuro. Dalle mappe al Documento Guida

Le mappe collaborative, con la loro possibile ricchezza di dati materiali e immateriali, rappresentano un fondamentale punto di partenza per il futuro. Configurano un campo di semina e raccolta di "indizi utili", per alimentare un documento guida per il welfare culturale che sia radicato nelle specificità del territorio e rispondente alle sensibilità della comunità locale. La connessione tra i beni mappati e le potenziali funzioni di welfare culturale permette di delineare strategie concrete per l'educazione, l'inclusione sociale e lo sviluppo di un turismo consapevole.

Un esempio emblematico può essere dato dalle "**Case rurali**" di via Lucera, ampiamente documentate nella mappa del patrimonio materiale. Questi edifici, sorti nel 1933 come parte di un progetto di sviluppo residenziale a bassa densità per contrastare lo spopolamento delle campagne, rappresentano una testimonianza architettonica e sociale particolarmente interessante. La loro storia, segnata dall'isolamento rispetto al tessuto urbano e da un conseguente degrado sociale, offre uno spunto potente per progetti di welfare culturale: laboratori didattici con le scuole del quartiere, per ricostruire la storia di questi edifici e delle famiglie che li hanno abitati, per trasformare uno stigma di emarginazione in un'occasione di riscoperta identitaria. Potrebbero diventare il fulcro di

progetti di rigenerazione urbana a base culturale, coinvolgendo gli attuali residenti in attività artistiche e narrative che valorizzino la specificità di questo "villaggio" nella città.

Un altro indizio di valore è rappresentato dalle richiamate "**Grelle**", i pannelli d'acciaio delle piste di volo americane riutilizzati come cancellate. Questo fenomeno di riuso spontaneo è un esempio di "patrimonializzazione dal basso". Un progetto culturale potrebbe partire da qui per creare un itinerario di "archeologia del riuso", che colleghi Foggia ai comuni limitrofi dove queste tracce sono state rinvenute. Tale percorso non solo valorizzerebbe un patrimonio minore e diffuso, ma stimolerebbe anche una riflessione sul rapporto tra memoria, creatività e sostenibilità, connettendo la grande storia del conflitto mondiale alle micro-storie di ingegno e adattamento delle comunità locali. Questo tipo di iniziativa potrebbe attrarre una forma di turismo culturale interessato alle storie non convenzionali e all'archeologia contemporanea, generando al contempo nuove forme di collaborazione inter-comunale.

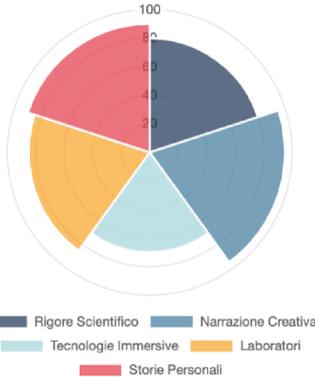
Le categorie della mappa immateriale offrono ulteriori spunti programmatici. La categoria "**Le Ferite**", così densa di testimonianze personali e artistiche, suggerisce la creazione di un archivio orale della città di spessore pedagogico, un progetto permanente di raccolta e digitalizzazione delle voci dei testimoni, da rendere accessibile a ricercatori, studenti e cittadini attraverso un "Centro della Memoria". Queste narrazioni potrebbero inoltre diventare la materia prima per produzioni culturali e creative (esperienze di teatro di comunità, prodotti di documentazione narrativa, installazioni artistiche), promuovendo un'elaborazione collettiva del trauma storico.

La categoria "**Le Donne**", sebbene ancora poco sviluppata, indica la strada di ricerche e progetti mirati a far emergere il ruolo delle donne nella storia di Foggia (cicli di incontri, mostre documentarie, passeggiate urbane dedicate alle figure femminili che hanno segnato la vita della città nel Novecento), contribuendo a un riequilibrio della narrazione storica e promuovendo una maggiore consapevolezza della prospettiva di genere.

Le mappe diventano una bussola sensibile ai diversi magnetismi della memoria. Ogni punto mappato è un seme per future iniziative. Il documento guida dovrà saper cogliere questi indizi, trasformandoli in assi strategici e azioni concrete. L'obiettivo è creare un circolo virtuoso in cui il patrimonio mappato alimenta le attività di welfare culturale, e queste, a loro volta, generano nuova conoscenza, nuova partecipazione e nuovo benessere per la comunità, in un processo di cura e valorizzazione continuo e condiviso.

Fare Memoria: Un Equilibrio Necessario

La comunità chiede un approccio ibrido: solide basi scientifiche unite a linguaggi innovativi e creativi per coinvolgere tutti, specialmente i giovani.

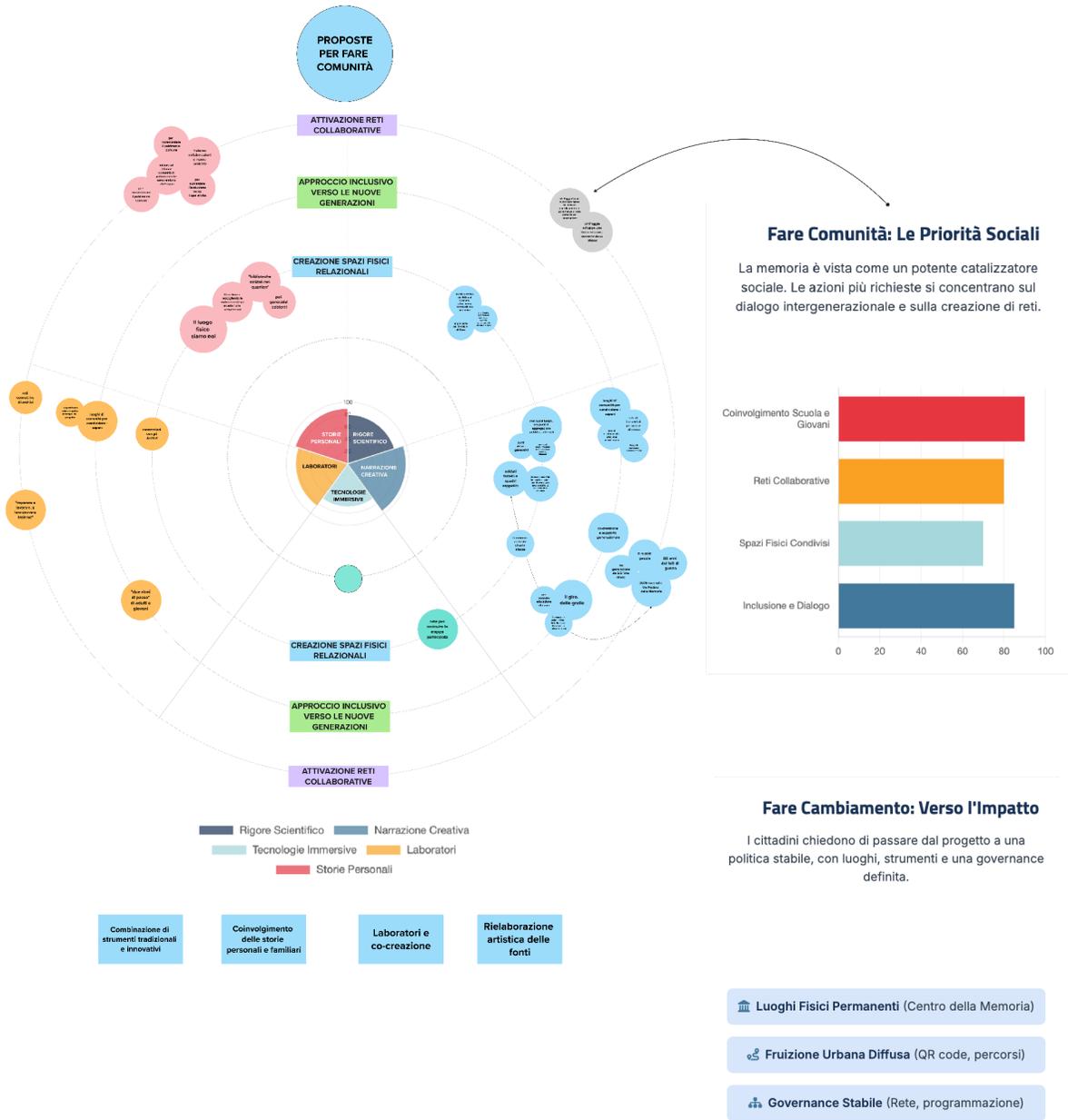


- Combinazione di strumenti tradizionali e innovativi
- Coinvolgimento delle storie personali e familiari
- Laboratori e co-creazione
- Rielaborazione artistica delle fonti

Sintesi del quadro delle proposte al 24.6.2025

2.4. Avanzamenti del laboratorio del 24.6.2025

Il 24.06.2025, presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Foggia, è stato attuato l'incontro di approfondimento e di verifica puntuale dei contenuti del documento [Foggia 900. 4° Laboratorio - Esiti della mappatura collaborativa: verso un documento guida per il welfare culturale urbano della Città di Foggia. 24.06.2025](#), con il coinvolgimento dei referenti istituzionali del Comune di Foggia e dei partner di progetto, così come previsto dal percorso partecipativo. Gli esiti degli approfondimenti partecipativi sono stati raccolti su lavagna digitale. Il documento visuale è il seguente: [Laboratorio del 24.6.25. Lavagna di approfondimento infografico e partecipativo del documento guida.](#)



Proposte per Fare Comunità. Il laboratorio del 24.6.2025

Le proposte per fare comunità sono state elaborate dai partecipanti attraverso l'utilizzo della [Guida per i partecipanti al laboratorio del 24.6.25](#). Sono riportate nel paragrafo [4.6. Proposte per fare comunità](#).

Capitolo 3: Dalla Comunità alla Policy. Allineamento tra gli esiti di Foggia 900 e il Monitoraggio partecipativo dei Luoghi della Memoria

Un passaggio cruciale per la costruzione di un solido documento guida per il welfare culturale urbano è la verifica della coerenza tra le istanze emerse attraverso il percorso partecipativo "Foggia 900" e le direttrici strategiche del "[Documento di indirizzo per il programma biennale dei Luoghi della Memoria](#)" redatto da Puglia Culture come esito del Monitoraggio partecipativo per il programma biennale dei Luoghi della Memoria. La stessa composizione del partenariato di Foggia 900 è ispirata dal documento, in attuazione della L.R. 10/2020, secondo gli indirizzi per fare memorie, comunità e cambiamento.

L'analisi comparativa ha natura strategica ed è fondamentale per apprezzare la coerenza delle proposte della comunità, facilitarne l'adozione da parte del decisore pubblico e posizionare l'esperienza di Foggia come un modello virtuoso di prima applicazione territoriale. L'esito del confronto rivela una significativa convergenza: le aspirazioni della comunità foggiana rappresentano una declinazione concreta, innovativa e già in fase di sperimentazione degli indirizzi identificati dal percorso di Puglia Culture.

3.1. Analisi di convergenza: mappatura di Foggia 900 e Albero degli Obiettivi dei Luoghi della Memoria

L'Albero degli Obiettivi è presente nel capitolo 4 del [documento di indirizzo](#). La struttura dell'Albero, articolata in Obiettivi Generali (OB. GEN.), Obiettivi Specifici (OB. Sp.) e Risultati attesi (R.), fornisce un linguaggio comune e una logica di intervento condivisa.

È possibile definire una matrice di corrispondenza che collega le evidenze emerse dall'analisi del questionario e delle mappe collaborative di "Foggia 900" ai corrispondenti nodi dell'Albero degli Obiettivi, parte degli [Alberi della Memoria](#) del percorso di Puglia Culture.

La matrice, che può essere oggetto di ulteriore approfondimento, soprattutto alla luce dell'evoluzione della mappatura in corso, può svolgere una tripla funzione:

- **legittimare le richieste della comunità**, evidenziando contributi pertinenti e allineati a un quadro strategico sovraordinato;
- **fornire al Comune di Foggia** una "traduzione" operativa delle istanze partecipative nel linguaggio della programmazione e della policy, facilitando l'integrazione delle proposte nelle future Linee Programmatiche;
- **creare una solida base di evidenze** per raccomandazioni finali, ancorandole a dati verificabili e a una logica di coerenza strategica.

La tabella seguente illustra, attraverso alcuni esempi significativi, la mappatura di alcune corrispondenze.

Matrice di corrispondenza tra esiti partecipativi di "Foggia 900" e Albero degli Obiettivi dei Luoghi della Memoria

Obiettivo generale in Luoghi della Memoria	Risultati attesi Regionali	Evidenza dal questionario "Foggia 900"	Evidenza dalle mappe collaborative	Sinergia e pertinenza
OB. GEN. 2: LA MEMORIA VIENE TRASMESSA	R.3.1 la partecipazione attiva della gente ai grandi cambiamenti storici è valorizzata R.3.2: È favorita la conoscenza e la condivisione intergenerazionale.	Proposta di "creare spazi di ascolto e dialogo tra generazioni, culture e vissuti diversi" e di superare i "paternalismi", imparando a "fare davvero insieme a loro".	La mappatura di testimonianze orali di anziani (es. Salvatore Coccia, Andrea Muciaccia) nella categoria "LE FERITE" crea materiale didattico autentico per progetti con le scuole.	Le proposte e i contenuti mappati implementano direttamente il risultato R.3.2, fornendo un modello operativo per favorire lo scambio intergenerazionale attraverso la narrazione di storie personali legate a luoghi specifici.
OB. GEN. 3: LA MEMORIA È DIVULGATA	R.8.1: È effettuata la digitalizzazione del patrimonio culturale. R.8.2 le modalità di raccolta e di trasmissione della memoria orale sono diffuse	Proposta di usare "realtà virtuale, app interattive, installazioni sonore e visive, video mapping e podcast" per rendere la storia fruibile in modo innovativo.	L'intero processo di mappatura sulla piattaforma Cityopensource, con il caricamento di foto, video e documenti, costituisce un'azione massiva di digitalizzazione e pubblicazione del patrimonio.	L'esperienza di "Foggia 900" sperimenta una metodologia di digitalizzazione partecipata e aperta, in linea con le più avanzate pratiche di <i>public history</i> .
OB. GEN. 4: LE STORIE SONO RICOSTRUITE	R.11.1 c'è molta attenzione per la memoria orale R.11.2: I racconti	Forte enfasi sulla necessità di "lavorare sulle testimonianze individuali, per creare una	Le categorie "LE FERITE", "GLI SFOLLATI", "LE DONNE" sono costruite prevalentemente	Il percorso legittima le fonti orali, allineandosi all'obiettivo regionale e proponendo un

	orali sono riconosciuti come documenti della memoria.	polifonia di voci", raccogliendo le storie di "madri, padri, nonne e nonni".	su testimonianze orali, riconoscendole di fatto come fonte primaria per la ricostruzione storica.	metodo (la mappatura collaborativa) per la loro sistematizzazione e georeferenziazione.
OB. GEN. 5: LE STORIE SONO DOCUMENTATE	R.16.1: Gli utenti della piattaforma di consultazione dell'archivio digitale sul web possono interagire con il database, aggiungere o correggere informazioni.	Proposta di "valorizzare la condivisione delle storie di famiglia sui social, favorendo così il confronto e lo scambio".	La piattaforma Cityopensource è intrinsecamente interattiva, progettata per permettere ai cittadini ("mappers") di implementare costantemente le mappe con nuovi contenuti e testimonianze.	"Foggia 900" ha scelto uno strumento tecnologico che incarna perfettamente questo risultato, trasformando l'archivio da contenitore statico a ecosistema dinamico e in continua crescita.
OB. GEN. 7: LA MEMORIA DEI LUOGHI È COMPRESA	R.20.1: I luoghi della memoria sono interconnessi con gli itinerari e cammini.	Proposta di realizzare "percorsi urbani della memoria" e di estendere l'uso dei QR code a tutti gli edifici significativi per creare itinerari di fruizione diffusa.	La mappatura georeferenziata di beni materiali (es. Case Rurali) e immateriali (es. testimonianze su Piazza Cesare Battisti) crea la base dati indispensabile per la progettazione di itinerari tematici.	Le richieste dei cittadini e i dati raccolti forniscono al Comune tutti gli elementi per progettare e implementare percorsi di memoria che connettano fisicamente e narrativamente i luoghi della città.
OB. GEN. 12: I LUOGHI DELLA MEMORIA SONO VALORIZZATI	R.42.1: La comunità locale è attivamente coinvolta.	Richiesta di una "triangolazione motivata" tra Università, associazionismo e Comune, e di un coinvolgimento attivo della	L'intero processo di mappatura è stato condotto da un partenariato ampio che include associazioni, scuole e cittadini,	L'intero impianto di "Foggia 900" è un'esemplificazione del risultato R.42.1, dimostrando che il coinvolgimento della comunità non è un'opzione, ma la condizione

		comunità studentesca e delle famiglie.	dimostrando un elevato livello di coinvolgimento attivo.	necessaria per una valorizzazione efficace e sostenibile.
--	--	--	--	---

L'analisi e l'evoluzione prossima della matrice evidenzia la coerenza e offre controprove al valore strategico del documento di Puglia Culture.

Le istanze della comunità foggiana rappresentano una declinazione operativa e un'anticipazione concreta degli indirizzi del programma regionale per i Luoghi della Memoria. L'allineamento strategico costituisce un solido fondamento su cui costruire il documento guida per il welfare culturale della Città di Foggia.

Capitolo 4. Verso le Linee Guida per il welfare culturale urbano di Foggia

Sulla base dell'analisi integrata delle voci della comunità, dei patrimoni mappati e del quadro strategico regionale, questo capitolo traduce il percorso di ricerca avviato in un insieme di linee guida operative e strategiche.

Queste raccomandazioni sono concepite per essere una prima versione di strumento concreto, a disposizione del Comune di Foggia e della comunità patrimoniale per strutturare, programmare e sostenere le politiche di welfare culturale urbano nel lungo periodo.

L'obiettivo è passare dalla fase progettuale di "Foggia 900" a un sistema permanente di cura e valorizzazione della memoria, capace di generare benessere, coesione e sviluppo sostenibile.

Le linee guida sono articolate in tre Assi Strategici interconnessi, che rispondono direttamente alle istanze emerse: **strutturare la cura del patrimonio, programmare il benessere attraverso la cultura e abilitare la partecipazione e l'innovazione continua.**

4.1. Foggia laboratorio del welfare culturale pugliese

L'analisi di convergenza strategica fa emergere aree di sinergia particolarmente forti che posizionano l'esperienza di "Foggia 900" come un potenziale laboratorio di valore regionale. Il percorso foggiano, infatti, interpreta gli Indirizzi di Puglia Culture in pratiche innovative, offrendo un modello ispirativo per altri contesti territoriali.

Principali aree di sinergia:

- **Gestione della pluralità e del conflitto delle memorie.** Il documento regionale insiste sulla necessità di "giocare sui confini delle memorie" e di riconoscere che esse "non sono sempre pacificate", abbandonando le logiche puramente celebrative. Il percorso di Foggia incarna questo indirizzo. Le risposte al questionario ad oggi pervenute mostrano una spiccata sensibilità verso la necessità di un'analisi "scevra da condizionamenti e ideologie di parte" e la consapevolezza del rischio di "idealizzare l'azione militare, dimenticando in quale processo di distruzione sia implicata".⁴ La stessa struttura della mappa immateriale, con categorie come "LE FERITE", "GLI SFOLLATI" ma anche "GLI EROI", dimostra la capacità della comunità di accogliere e tenere insieme narrazioni complesse e potenzialmente conflittuali. Foggia si propone quindi come un caso di studio su come gestire la "memoria divisa" non come un ostacolo, ma come risorsa per un dialogo civico maturo.
- **Integrazione tra innovazione digitale e partecipazione attiva.** Le linee guida a cura di Puglia Culture promuovono la "digitalizzazione" e la creazione di "itinerari digitali" e

la possibilità per gli utenti di interagire con gli archivi. "Foggia 900" traduce questi obiettivi in pratica attraverso l'adozione della piattaforma di mappatura collaborativa Cityopensource e con una prima proposta, emersa dai partecipanti, di un uso diffuso di QR code per la fruizione e di alimentazione in situ del patrimonio. L'approccio vede il digitale come un mezzo per abilitare la partecipazione, permettendo a chiunque di diventare produttore di contenuti e curatore della memoria collettiva. Questa logica può dimostrare come la tecnologia possa diventare un potente strumento di democrazia culturale.

- **Attuazione dei principi della Convenzione Faro:** Il documento regionale cita esplicitamente la [Convenzione Faro](#) come "strumento guida" per "mettere al centro le persone per istituire comunità patrimoniali". L'intero processo "Foggia 900" può essere letto come un'applicazione pratica di questi principi. Dalla costruzione del partenariato iniziale alla definizione partecipata delle categorie di mappatura, fino alla co-progettazione delle linee guida, il percorso ha costantemente messo al centro la comunità, riconoscendone il diritto e la responsabilità di prendersi cura del proprio patrimonio culturale.

Questa sintonia tra le aspirazioni locali e le strategie regionali rende "Foggia 900" è un esperimento di *co-governance* culturale e di *policy-making* dal basso. Dimostra sul campo che è possibile co-progettare politiche culturali efficaci e sostenibili partendo dalle memorie, dalle competenze e dai desideri della comunità. In questo processo, non sono generati solo contenuti (mappe, testimonianze), ma anche capitale sociale, fiducia e competenze civiche. Per queste ragioni, Foggia ha l'opportunità di proporsi a Regione Puglia come un caso pilota, un laboratorio vivente di azioni di rammendo e di cura delle ferite delle memorie contemporanee.

L'esperienza di "Foggia 900" può offrire un modello operativo per l'applicazione delle politiche sui Luoghi della Memoria in altri contesti territoriali della regione, mostrando come trasformare i principi del welfare culturale in azioni concrete, partecipate e generative di valore per l'intera comunità.

Capitolo 3: Dalla Comunità alla Policy

Le proposte della comunità di Foggia non sono isolate, ma trovano una profonda e sorprendente corrispondenza con l'Albero degli Obiettivi della Regione Puglia, legittimando il percorso e posizionando la città come un laboratorio del welfare culturale.



4.2. Asse Strategico 1. Structurare la cura del patrimonio. Dagli eventi alla Politica

L'asse risponde alla chiara richiesta dei partecipanti di superare la logica delle "azioni isolate" e di dare stabilità e continuità alle iniziative di valorizzazione della memoria.

L'obiettivo è creare un ecosistema istituzionale e di governance permanente, capace di prendersi cura del patrimonio del Novecento in modo coordinato e sostenibile.

- **Raccomandazione 1.1. Istituire il "Centro della Memoria del Novecento di Foggia".**
Accogliendo la proposta forte e ricorrente emersa dal questionario 4, si raccomanda la creazione di un hub multifunzionale, fisico e digitale, che funga da punto di riferimento per tutte le attività legate alla memoria del Novecento. Questo "Centro" può essere concepito come una struttura polivalente con funzioni integrate. Tra le possibili:
 - **Luogo di conservazione, consultazione e digitalizzazione** delle fonti (documenti, foto, testimonianze orali) raccolte durante "Foggia 900" e in futuro.
 - **Spazio espositivo sperimentale**, per mostre temporanee, installazioni multimediali e percorsi immersivi che utilizzino i linguaggi contemporanei richiesti dalla comunità.
 - **Laboratorio didattico**. Spazio attrezzato per workshop con le scuole, l'università e i cittadini, per attività di ricerca, co-creazione di contenuti e formazione sulle nuove tecnologie.
 - **Centro di coordinamento**. Sede operativa della rete delle associazioni e della comunità di patrimonio, luogo di incontro, progettazione e organizzazione delle iniziative sul territorio.
- **Raccomandazione 1.2. Formalizzare la "Comunità di Patrimonio di Foggia 900".**
Per garantire la sostenibilità della governance partecipata, si raccomanda di

istituzionalizzare la rete di partner che ha animato il progetto. Può avvenire attraverso la stipula di un **Patto di Collaborazione** tra il Comune di Foggia e i soggetti della comunità patrimoniale (Università, associazioni, scuole, cittadini attivi), in linea con i principi della Convenzione di Faro e del Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura dei beni comuni. Il patto dovrà definire ruoli, responsabilità e modalità operative per la gestione condivisa del patrimonio mappato e del "Centro della Memoria", assicurando che la comunità rimanga protagonista attiva nel processo di cura.

- **Raccomandazione 1.3. Adottare un Piano di Conservazione e Fruizione Diffusa.**

Il patrimonio mappato, materiale e immateriale, deve essere integrato nella pianificazione e nella vita quotidiana della città. Si raccomanda di:

- **Implementare sistematicamente la segnaletica culturale digitale**, per estendere a tutti i luoghi significativi mappati il sistema di targhe con QR code proposto dai partecipanti, creando una rete di "monumenti parlanti" accessibile a tutti tramite smartphone, funzionanti come punti di arricchimento della mappatura..
- **Tutelare e valorizzare l'archeologia contemporanea**, prestando particolare attenzione al censimento e alla conservazione delle "tracce" minori e non convenzionali, come gli alloggi Nissen o le "Grelle", riconoscendone l'alto valore simbolico e narrativo.
- **Integrare il patrimonio della memoria negli strumenti urbanistici**. Assicurare che i piani di sviluppo e riqualificazione urbana tengano conto del valore storico e testimoniale dei luoghi mappati, promuovendo interventi di recupero rispettosi della loro identità.

4.3. Asse Strategico 2. Rafforzare il benessere umano attraverso la cultura. Dalla Memoria all'Azione

L'asse si concentra sulla traduzione del patrimonio di memorie in programmi e attività concrete di welfare culturale, capaci di generare benefici in termini di educazione, inclusione, salute e sviluppo locale.

Le azioni proposte partono direttamente dai temi e dalle storie emerse durante il percorso partecipativo.

- **Raccomandazione 2.1 Lanciare programmi di adozione e di cura dei luoghi della Memoria a cura della comunità scolastiche.** Sulla base della forte enfasi posta dai partecipanti sul ruolo dell'educazione, si propone di sviluppare un programma strutturato e pluriennale in collaborazione con gli istituti scolastici della città. Ogni scuola o classe potrebbe "adottare" un luogo o un tema emerso dalla mappatura (es. una classe studia le "Case Rurali" di via Lucera, un'altra le storie della categoria "Le Donne", un'altra ancora l'impatto dei bombardamenti nel proprio quartiere). I progetti

didattici, co-progettati da insegnanti, studenti ed esperti del "Centro della Memoria", potranno produrre ricerche, video, podcast, performance, che andranno ad arricchire a loro volta la mappa collaborativa, in un circolo virtuoso di apprendimento e restituzione.

- **Raccomandazione 2.2. Sviluppare Itinerari di turismo culturale e della memoria.**

Le mappe costituiscono la base ideale per creare percorsi tematici rivolti sia ai cittadini, per riscoprire la propria città, sia a un turismo culturale interessato a narrazioni autentiche e non convenzionali. A titolo di esempio, si suggerisce di progettare e promuovere itinerari basati sulle categorie della mappa immateriale, come:

- **"Itinerario delle Ferite e della Ricostruzione"**, un percorso attraverso i luoghi simbolo dei bombardamenti e della successiva rinascita urbana.
- **"Itinerario di Archeologia Militare e del Volo"**, un tour che collega gli ex aeroporti, le tracce belliche e i luoghi legati alla presenza alleata.
- **"Itinerario della Foggia del Ventennio"**, un percorso di architettura e urbanistica attraverso le opere realizzate durante il regime.

Questi itinerari, fruibili anche tramite app e QR code, possono generare un indotto economico e favorire, come auspicato da un partecipante, un "confronto, conoscenza e integrazione multinazionale e culturale".⁴

- **Raccomandazione 2.3. Promuovere Progetti Artistici "Site-Specific" e "Community-Based"**. Per rispondere alla richiesta di utilizzare "l'arte come dispositivo per riattivare la memoria" e di favorire la "rielaborazione artistica" delle fonti, si raccomanda di istituire programmi di residenze d'artista e produzioni culturali. Artisti (teatranti, musicisti, videomaker, street artist) potrebbero essere invitati a lavorare in stretta collaborazione con la comunità locale per creare opere *site-specific*, per reinterpretare le memorie e le storie legate ai luoghi mappati, trasformando lo spazio urbano in un luogo di ricaduta estetica e generativa a cielo aperto.

4.4. Asse Strategico 3. Abilitare la partecipazione e l'innovazione continua. Dal progetto al processo

L'asse mira a rafforzare nel tempo la sostanza partecipativa e innovativa di "Foggia 900" per divenire un metodo di lavoro consolidato della comunità.

L'obiettivo è creare le condizioni affinché essa possa continuare a essere protagonista della cura del proprio patrimonio e dell'evoluzione delle politiche culturali.

- **Raccomandazione 3.1. Rendere permanente la piattaforma di mappatura collaborativa.** Le mappe non sono un archivio statico. Si raccomanda di garantire il

loro mantenimento tecnico e di promuovere l'aggiornamento continuo come archivio digitale vivente della città. Si può procedere con campagne periodiche di raccolta di nuove memorie ("giornate della mappatura"), con un focus particolare sulle categorie tematiche meno esplorate, in modo da arricchire progressivamente la narrazione collettiva.

- **Raccomandazione 3.2. Istituire un "Festival della Memoria e del Welfare Culturale di Foggia".** Per dare visibilità, continuità e momenti di sintesi alle diverse attività, si può creare un appuntamento annuale, come suggerito dai partecipanti. Questo festival potrebbe diventare l'occasione per:
 - presentare al pubblico i risultati dei progetti realizzati durante l'anno (es. lavori delle scuole, opere d'arte, nuove ricerche);
 - organizzare laboratori, dibattiti, tavole rotonde e incontri pubblici sui temi della memoria e del welfare culturale;
 - lanciare nuove call e nuovi programmi per l'anno successivo, in un'ottica di co-progettazione continua con la cittadinanza.
- **Raccomandazione 3.3. Implementare un Sistema di Monitoraggio Partecipativo dell'Impatto.** In linea con l'approccio avanzato proposto dal documento regionale di monitoraggio partecipativo, si raccomanda di non limitarsi a una valutazione quantitativa (es. numero di partecipanti), ma di costruire un sistema di monitoraggio dell'impatto qualitativo delle politiche di welfare culturale, traendo ispirazione dagli [Alberi della Memoria](#) e applicando [il metodo GOPP di progettazione partenariale](#) utilizzato nel percorso regionale. Insieme alla comunità patrimoniale di auspicabile costruzione, si dovranno definire indicatori specifici per misurare i cambiamenti generati in termini di benessere percepito, aumento della coesione sociale, rafforzamento del senso di appartenenza, sviluppo di nuove competenze e crescita della fiducia nelle istituzioni. Il monitoraggio, condotto in modo partecipativo, potrà offrire maggiori garanzie per l'efficacia delle politiche rimangano, per la loro rispondenza rispetto ai bisogni reali della comunità.

4.5. Sistema degli obiettivi per un welfare culturale urbano di Foggia fondato sulle memorie

La comparazione tra l'Albero degli Obiettivi dei Luoghi della Memoria della Regione Puglia e gli esiti partecipativi di Foggia 900 determina un sistema organizzato di obiettivi prioritari per un welfare culturale urbano fondato su *Fare Memorie, Fare Comunità, Fare Cambiamento*:

Patrimoni e racconto per nuove strade di ricerca.

OB. GEN. 1 LA MEMORIA VIENE TRASMESSA

OB. Sp.1 C'è consapevolezza del patrimonio locale

R.1.1 La partecipazione attiva della gente dei piccoli paesi ai grandi cambiamenti storici è valorizzata

R.1.2 È favorita la conoscenza e la condivisione intergenerazionale

OB. GEN. 2 LA MEMORIA È DIVULGATA

OB. Sp.2 Le storie sono raccontate con una narrazione "leggera" (Cfr. Calvino)

R.2.1 È effettuata la digitalizzazione del patrimonio culturale

R.2.2 Le modalità di raccolta e di trasmissione della memoria orale sono diffuse

OB. GEN. 3 LE STORIE SONO RICOSTRUITE

OB. Sp.3 Le narrazioni favoriscono sempre nuove strade di ricerca

R.3.1 C'è molta attenzione per la memoria orale

R.3.2 I racconti orali sono riconosciuti come documenti della memoria

Diffusione, completezza, implementazione dei documenti:

OB. GEN. 4 LE STORIE SONO DOCUMENTATE

OB. Sp.4 I documenti sono implementabili

R.4.1 Gli utenti della piattaforma di consultazione dell'archivio digitale sul web possono interagire con il database, aggiungere o correggere informazioni

Condivisione della conoscenza e consapevolezza

OB. GEN. 5 LA MEMORIA DEI LUOGHI È CONDIVISA

OB. Sp.5 È favorita la conoscenza e la condivisione intergenerazionale

R.5.1 Le scuole sono coinvolte

OB. GEN. 6 LA MEMORIA DEI LUOGHI È COMPRESA

OB. Sp.6 C'è percezione del peso specifico del singolo dentro le grandi narrazioni

R.6.1 I luoghi della memoria sono interconnessi con gli itinerari e cammini

Vitalità dei luoghi e della comunità:

OB. GEN. 7 I LUOGHI DELLA MEMORIA SONO VALORIZZATI

OB. Sp.7 La memoria storica dello spazio emerge

R.7.1 I luoghi della memoria sono interconnessi tra loro.

4.6. Proposte per fare comunità

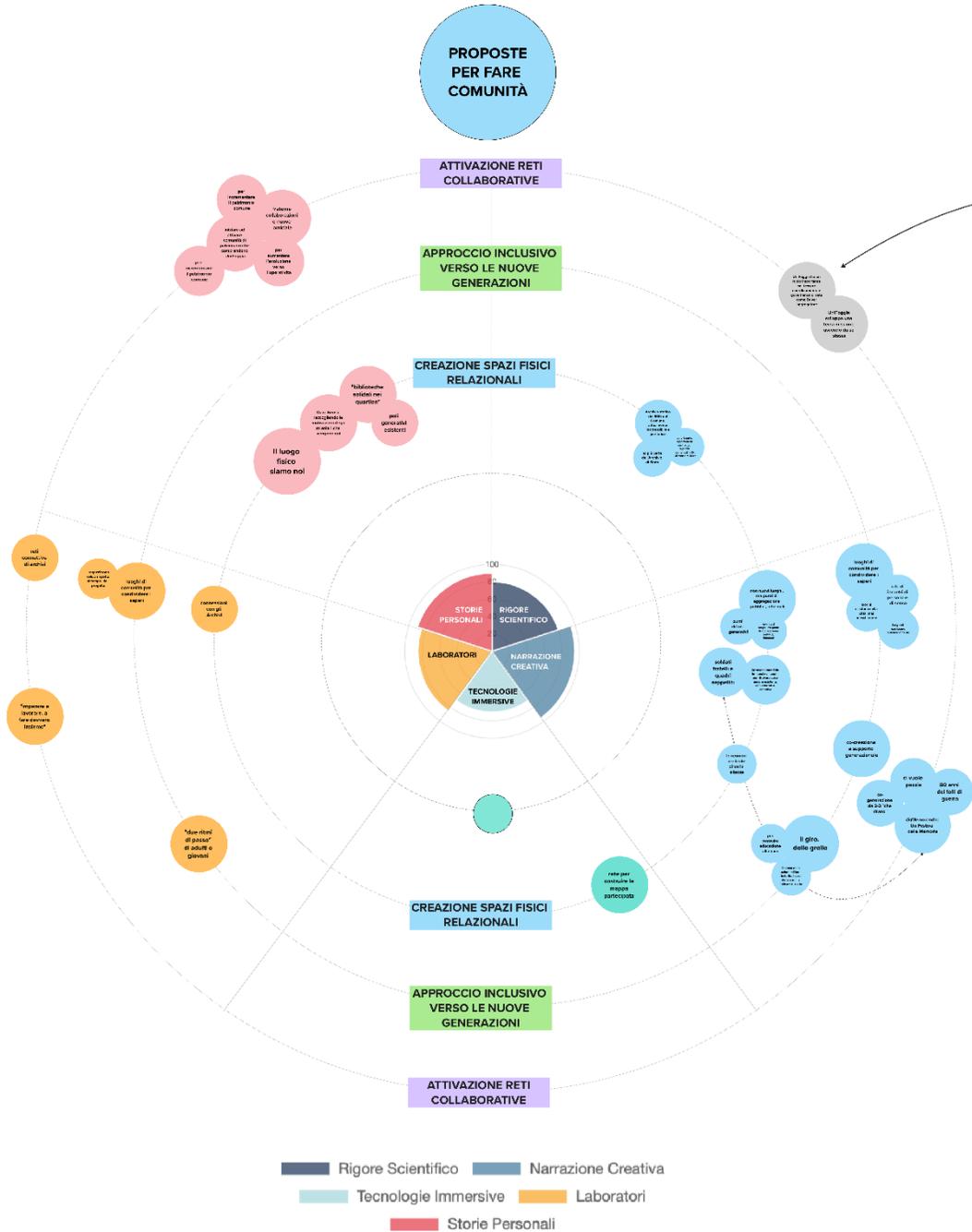
Un welfare culturale urbano della Città di Foggia, di cura delle Memorie tra le due guerre può essere fondato su un sistema equilibrato e combinato di **storie personali, rigore scientifico, narrazioni creative, tecnologie immersive e pratiche laboratoriali di comunità**. Con tale meccanismo combinato si persegue:

- la creazione di spazi fisici relazionali
- un approccio inclusivo verso le nuove generazioni
- l'attivazione di reti collaborative.

Per la creazione di spazi fisici relazionali, biblioteche solidali nei quartieri, aperte in poli generativi preesistenti, possono dare senso, con la raccolta delle **storie personali**, raccogliendo le motivazioni degli stranieri che vengono qui: il luogo fisico siamo noi, nei nostri luoghi già disponibili. Qui, si può attuare lo sviluppo di **laboratori** di memorie, in connessione con gli archivi diffusi in città. **Le tecnologie** possono favorire la costruzione di una rete sociale, per sviluppare la mappatura partecipata dei luoghi delle memorie. L'attuazione di una **narrazione creativa** non accade in nuovi luoghi, ma in punti di aggregazione, pubblici e informali, punti diffusi generativi, luoghi di comunità per condividere i saperi. Esistono nella città, ma non sono mai stati messi in rete: una rete di incontri di persone e di senso. I ragazzi reagiscono splendidamente. Da immersi nei luoghi, possono compiere attraversamenti, per ritrovare cose ancora esistenti, con veterani e comitive, soldati fratelli e quadri seppelliti: reunion per ferite di varie altezze. **Il rigore scientifico** cura l'Archivio storico comunale del Novecento, attualmente inaccessibile e periferico, strettamente connesso a queste biblioteche solidali nei quartieri.

Per un approccio inclusivo verso le nuove generazioni, i luoghi di comunità sono **laboratori** per condividere i saperi, perché i ragazzi sono veloci rispetto al tempo del progetto. Occorrono i "due ritmi di passo", degli adulti e dei giovani. La **narrazione creativa** del senso delle azioni militari, delle ferite, dei pesi delle armi, della fatica della vita, serve a costruire educazione alla pace. È una co-creazione a supporto generazionale.

Per l'attivazione di reti collaborative, le **storie personali**, incrementano il patrimonio comune, attivano fraterne collaborazioni e nuove amicizie. Per aumentare l'evoluzione verso l'operatività è importante sviluppare le comunità di patrimonio dell'Università di Foggia. I **laboratori** sono reti connettive di archivi, per imparare a lavorare, a fare davvero insieme. Per una **narrazione creativa** ci vuole pazzia. Ci vuole pazzia per ricordare 80 anni dei folli di guerra. La proposta è *(S)Memoranda*, un Festival della Memoria, una cogenerazione, da 2-3 persone che tirano agli altri. Rispetto al **rigore scientifico**, l'Università di Foggia ha un ruolo importante nel tessere coordinamento e governance di rete, come driver aggregatore: sviluppa una terza missione uscendo da se stessa.



- Combinazione di strumenti tradizionali e innovativi
- Coinvolgimento delle storie personali e familiari
- Laboratori e co-creazione
- Rielaborazione artistica delle fonti

Foggia 900. Lavagna del laboratorio partecipativo del 24.6.2025